

Dr. Balázs János

Budapest XI
Otthon utca 28/a

Budapest, il 15
Agosto 1969.

Caro Professore,

reluci della sua patria bellissima
ci troviamo ancora sotto la grande
impressione che il nostro soggiorno
a Palermo e in tutta la Sicilia
ci ha fatto.

Gradisca i miei più sentiti
ringraziamenti dell'ospitalità obli-
gante che della Sua parte ha
reso così piacevole il mio viaggio.
Sarei molto lieto se avessi
bramamente l'onore di poter
riceverla a Budapest.

Con mille grazie il
Suo obbligatissimo

J. Balázs

Prof. LÁSZLÓ NYERGES
Dell' Istituto Per Le Relazioni Culturali

Tel: 183-690

Budapest, V.
Dorottya u. 8

PROF. DOTT. LEO MAGNINO

DIRETTORE DELLA RIVISTA "LA CULTURA NEL MONDO."

con i migliori saluti

*Le ripropongo di presentarsi al prof. Gaetano
Falzone incaricandolo di annunciare a
Eugenio Antonio e sua moglie
per la cortese accoglienza che Vorrei
loro riservare -*

4-XII-1968

00197 ROMA

VIA MONTI PARIOLI, 40

TEL. 870258

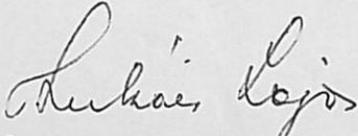
Budapest, 23 settembre 1967

Egregio Professore,

Desidero comunicarLe che
in questi ultimi tempi ho cambiato alloggio.
Il mio nuovo indirizzo e

Budapest. XI. Lágymányosi utca 15.

Allo stesso tempo voglia
gradire i miei piu cordiali saluti


/ dott. Lukács Lajos /

Esimio Professore, caro Amico,

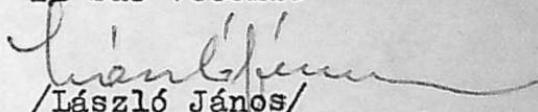
da molto tempo sono senza notizie di Lei, non so assolutamente com'è la vita da Loro a Palermo. M'interesserebbe molto chi è il successore del Cocchiara alla Cattedra per le Tradizioni Popolari dell'Università, quando uscirà il quaderno dedicato alla memoria del nostro Cocchiara ecc. Di che lavoro scientifico se ne occupa Lei per momento? Che bei viaggi faceva recentemente?

I miei amici palermitani si dimenticavano di me totalmente, solo con Antonino Uccello /Palazzolo Acreide/ sono in corrispondenza e gli fornisco di tempo in tempo delle informazioni su diverse questioni dell'ungherese materia etnografica, sulla letteratura ungherese di carattere etnografico. Egli è uno scrittore fertile e lavora molto, come vedo delle sue differentissime domande, fatte per poter istituire paralleli tra fenomeni siciliani e tra quelli esteri.

Sperando di poter ottenere da Lei un po'delle notizie, La saluto di cuore e rimango con una amichevole stretta di mano,

il Suo vecchio

Budapest, il 6 maggio 1966



/László János/
Budapest, V. Egyetem tér 1/3 I. 101.
Eötvös Tudományegyetem, Ungheria

All'egregio signor professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
Via Mario Rapisardi, 16
Ist. per la Storia del Risorgimento Italiano
Palermo

19 dicembre 1966

Dr. Lukàcs Lajos
Keleti Károly utca 31
B u d a p e s t II

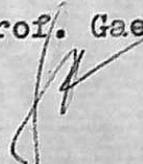
Caro Professore,

con molto piacere ho ricevuto i Suoi auguri, e con vivo sentimento di amicizia li ricambio, bene auspicando a Lei, alla Sua Famiglia e ai Suoi studi.

Nella occasione, mi permetto domandarLe il Suo saggio sugli ungheresi ad Aspromonte, apparso qualche anno addietro su una rivista ungherese, è stato tradotto in italiano. Sono stato informato che si tratta di un lavoro molto importante, e che in esso vengono pubblicati anche molti documenti relativi a Dunyov.

Attendendo una Sua gentile risposta, invio a Lei e alla Sua gentile signora i miei migliori saluti.

Prof. Gaetano Falzone



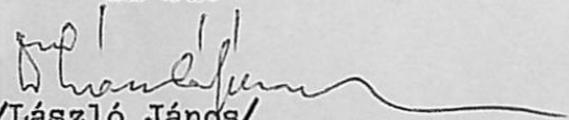
Carissimo Amico,

favorisca permettermi di afferrare l'occasione di augurarLe pacifiche e beate Sante Feste ed un anno nuovo felice, pieno di gioia e di salute.

La saluto di cuore con molta cordialità e con la vecchia simpatia.

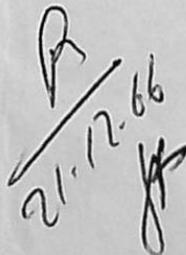
Il Suo

Budapest, li 13 dicembre 1966


/László János/

Budapest V. Egyetem tér 1/3 I. 101.
Ungheria

All'ill.mo signor professore
Gaetano Falzone,
PALERMO


21.12.66

BUDAPEST — БУДАПЕШТ

Millenniumi emlékmű — Millennium Denkmal — Millennium Monument — Памятник Тысячелетию

Látkép — Ansicht von Budapest — View of Budapest — Вид

Halászbánya — Fischerbastei — Fisher's Bastion — Рыбачий бастион

Országház — Parlament — Parliament — Парламент

Egysébhíd — Elisabethbrücke — Elisabeth Bridge — Мост Елизаветы

16. 3. 1967.



52

Képzőművészeti Alapkiadóvállalata, Budapest

Egregio Professore!

Grazie infinite della Sua bontà!

Se sono molto riconoscente per i libri "Il Risorgimento in Sicilia". Questo è più utile per nostro.

Quest'anno vorremmo erigere una statua di Garibaldi in Körösladány.

Auguriamo buona Pasqua!

Ára: 2,50 Ft

Foto: MTI Horling — MTI Járai — Czeizing — MTI Vitályos — Bakonyi

T.-21/661. Gli scolari di Ginnasio Tüköry e insegn. Michele Vegh

Körösladány. Piazza Garibaldi. Ungheria.

Egr. S. Prof.

GAETANO

FALZONE

PALERMO

Via Rapisardi 16.

ITALIA.

Mitt: Végz Mihály. Körösladány. Ungheria.

KÖRÖSLADÁNY

Tüköry Lajos Általános Iskola

Tüköry Gimnázium

Buone feste di
Natale!

Felice Capo
d'anno!

Tante belle cose:
gli scolari di ginasio
Tüköry e insegnante

Michele Végz.

III. 17-641

Fővárosi Felt. V.

Ára: 1,20 Ft

1965. XII. 17.



Képzőművészeti Alap Kézdővállalata, Budapest

Egregio
signor Professore

Dr. GAETANO FALZONE

Via M. Papi sarco 15

PALERMO

Università

ITALIA.

Mitt: Michele Vegh Kö röslandaj
Ungheria.

BUDAPEST. Látkép

Ansicht von Budapest

View of Budapest

БУДАПЕШТ. Вид

Foto: Tomori Ede

57



Grazie infinite
la Sua opera!

Ho ricevuto il
libro di Risorgi-
mento.

Spero, che in Pa-
lermo non c'è in-
ondazione.

Cs. I. - 703/654

Saluti cordialmente:
Michele Vegh.

Képzőművészeti Alap Kiadóvállalata, Budapest

Egregio Professore
Gaetano

Falzone

Palermo.

Via Rapisardi 16.
290243

Italia.

Ara: 2,- Ft.

Kossuth Emlékmúzeum. Monok

Ungarlet Monoknál

Chiaro Professore!

Auguri felice feste di Natale e
capo d'anno colla Befane chiara
in castella e di Monok dove è na-
to il Lodovico Kossuth. La casa natu-
le è attualmente un museo di Ko-
suth. La veduta del villaggio.
A miei saluti distinti e cordiali dal
mo Leo 1918: S. Maria Filoni

mittente: Tr. S. Stefano
no. 1111a Lebreen
Viale S. Mello Monti 9.



Képzőművészeti Alap Kiadóvállalata, Budapest

Chiaro Prof. d'Università

Gaetano Falcone

Via H. Rapiniani 10

Stabia
Salerno

~~Università degli Studi~~



VII. 11-624

FNYV 23. felep

Ara: 1.20 Ft

Körösladány, 21. I. 1966.

Carissimo Signor Professore!

Le siamo obbligatissimi. La ringraziamo della gentilezza. Questi libri sono belli regali. Mille grazie!

Le siamo molto riconoscente per il libro di „Stefano Türr.“

Questa letteratura storia più importante di miei studenti.

Adesso hanno costruito un nuovo edificio di scuola. Nella scuola abbiamo una camera di Risorgimento. Qui ci sono quadri, libri e documenti italiani, turco, e ungherese. In centro si trovano naturalmente documenti Luigi Tüköry. Purtroppo non ce molto. Fu giovane.

Accusso un giornale „Béke's megyei Népszavá" che rappresenta nel 8 pagine iniziazione di scuola Tüköry con tre quadri.

Il primo quadro rappresenta ed è taglia mastro rosso, bianca, verde direttore di cultura consiglio provinciale Francesco

Nagy. Egli era con delegazione culturale in Agrigento nell'anno scorso.

Il capoluogo Békéscsaba e Agrigento sono nite fratello e sorella.

Vorrei di poter stabilire un contatto fra Palermo e Körösladány.

Körösladány è luogo di nascita di Tüköry. Palermo è luogo di morte.

Mi permette, che non so bene italiano. Ma intendo ottenere buon risultato.

Il secondo quadro in giornale rappresenta i studenti di liceo. La ragazza è la mia figlia.

Il terzo quadro rappresenta il edificio nuovo Ginnasio Luigi Tüköry nell'Piarra Garibaldi.

Speriamo di farla visita presto in luogo di nascita di Tüköry.

Saluti cordialmente:

Michele Végh.

POZNAN

Renesansowy ratusz. Niegdyś gotycki, przebudowany w XVI w. przez Jana Baptystę di Quadro

Renaissance Town Hall, formerly Gothic and remodelled in the 16th century by Gian Baptista di Quadro

L'Hôtel de Ville Renaissance, auparavant gothique, rebâti au XVIe s. par Jean Baptiste di Quadro

ПОЗНАНЬ

Ратуша в стиле Ренессанса. Построенная в стиле готики, перестроенная в XVI в. Яном Баптистом ди Квадро



1945-1965
XXV ROCZNICA
POWROTU
DOLNEGO
SLASKA
DO MACIERZY



101. K. Jabłoński

Chiarissimo Professore!

Sono attualmente a Wroclaw nel tempo dei tedeschi Breslau. Prima ero a Poznan alla fiera internazionale. Erano anche italiani, ma di meridionale nessuno, neppure da Sicilia. A Wroclaw ho sofferto molto dalla guerra fin ora non ci sono le città riedificate. S' miei distinti e cordialissimi saluti dal Suo Devotissimo.

*Stop Stefano Dusa
Wroclaw le 15 giugno 1965.*

Chiarissimo Signore

Prof. Gaetano Galante

Palermo

*Via Mario Rapisarda 16
Utechy*

Caro Professore,
grazie riconoscenti della Sua pubblicazione
preziosa "I corrispondenti italiani di Stefano Tim"
che ha voluto inviarmi. Mi sento sempre commosso
vedendo con che simpatia gentile si occupa, lei,
dei nostri compatriotti - un secolo fa.

Con molta cordialità rimango
Budapest, 24-7-1965

il Suo
Carlo Farina

Esimio Professore, caro Amico,

grazie cordiali delle Sue amichevoli e gradevoli righe del 27 maggio con le quali mi ha voluto comunicare in che modo e perchè la premiazione Pitрэ sia stata sistemata come veniva fissata nell'ottenuto stampato bando.

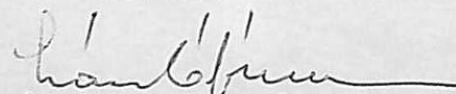
Nel frattempo, poco fa, mi scriveva la signora Cocchiara, rispondendo alla mia lettera, e mi comunicava gentilmente tra l'altro che: "...Faccia pervenire entro 31 agosto le cinque copie del Suo libro che verrà esaminato dalla commissione. Mi sono state date le migliori speranze che la commissione proporrà un premio aggiunto. Pertanto sono certa che avrò il piacere di vedere Lei e la gentile Signora in Sicilia..." ecc.

Prendendo le cose così inaspettatamente una buona piega nei miei riguardi della quale La ringrazio, caro Professore, di sincero cuore e sentendomi veramente commosso a motivo della benevolenza dimostrata a me, favorisca permettermi d'afferrare l'occasione di informarla che secondo la nuovissima notificazione ottenuta appunto ora dall'Editore Gondolat /Budapest/ le possibilità dell'uscita di "Az örök vadember" /L'eterno selvaggio/ stanno come segue.

La tipografia viene e verrà sollecitata a tutt'oltranza con scopo di far uscire il libro in agosto. Ma non essendo sicuro al cento per cento che lo riuscirà, a peggio andare invierò alla Giuria le bozze impaginate possibilmente entro 31 agosto e poi ulteriormente in settembre le cinque copie del libro uscito, sperando che la Giuria nobilmente accetterà questa forzata sistemazione e nel mio caso farà eccezione alla bandita regola.

RingraziandoLa di nuovo molto grato della Sua commovente benevolenza, La saluto di cuore e rimango con una calorosa stretta di mano

il Suo


/László János/

Budapest, il 5 luglio 1965

All'illustrissimo Signor Professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
segretario generale del Premio Pitрэ,

Via Mario Rapisardi, 16
Ist. per la Storia del Risorgimento Italiano,
Palermo

Esimo Professore, caro Amico,

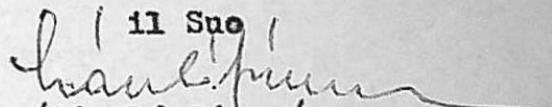
Il bando dei premi Pitre e Cocchiara di quest'anno, ottenuto dall'amico Rigoli già il 6 maggio, veramente non era una buona notizia per me, non contenendo l'aprire d'un concorso a premio per le traduzioni che significa per me che non potrò più avere la menoma speranza di rivedere una volta di nuovo l'Italia. Il fatto lo comunicavo all'Editore e d'allora non l'ho sollecitato più, non essendo ormai affatto importante il termine d'uscita di quanto prima della mia traduzione di L'eterno selvaggio del Cocchiara. - Ma si tratta d'un affare definito, andato in fumo, e non ne parliamo più.

Quanto a me, farò l'animato e sincero propagatore del popolo italiano, quello della cultura italiana e quello dell'amicizia italo-ungherese qui da noi anche in futuro, tutte volte che posso, come facevo di ferma convinzione da quando ho età di ragione, avendo avuto sempre il cuore sulle labbra. Serberò il migliore e vivissimo ricordo dell'Italia eterna e quelle dei miei amici italiani e spero di non aver lasciato loro un ricordo spiacevole.

Suppongo che nel frattempo Le sia stato possibile a stabilire un contatto colla Jászay, nell'Italia.

Sperando di poter vederLa una volta di nuovo da noi a Budapest e di poter starLe a disposizione di tempo in tempo anche in avvenire nelle Sue ricerche storiche italo-ungheresi, secondo le mie modeste possibilità, rimango con molti cordiali ed amichevoli saluti

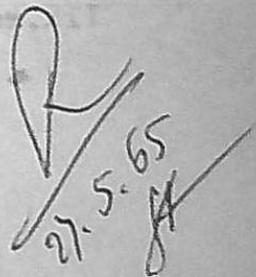
Budapest, il 20 maggio 1965

Il Suo

/László János/

Ill.mo Signor Professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,

Via Mario Rapisardi, 16
1st. per la Storia del
Risorgimento Italiano

Palermo


27.5.65

Illustre Professore, caro Amico,
il Suo espresso del 17 aprile l'ottennevo venerdì (23 aprile) e così
purtroppo non potevo far la conoscenza con Michele che era stato
partito da Budapest già mercoledì. Invece ho avuto l'occasione
di poter parlare col professore Colliva e coi dirigenti degli studenti
Ungheresi; tutti erano molto simpatici. - Sono sicuro che intanto
la Jástay si sia mochata a Palermo, presumibilmente colle copie
delle lettere di cui Lei mi aveva scritto.

Con tutti cordialissimi saluti rimango

il Suo

Budapest, li 26 aprile 1965

Carlo Pavoni

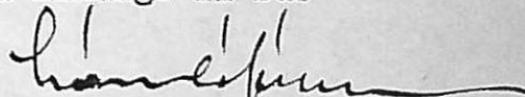
Egregio Professore, caro Amico,

contuniano mia lettera del 30 marzo: quanto alle lettere del Dunyov al Türr menzionate da Lei, me ne sono interessato il 9 aprile presso l'Archivio Nazionale /Országos Levéltár, Budapest, I. Bécsi-kapu tér 4/. Ci parlavo con signorina Emma Iványi che La conosce di quando Lei ci lavorava un anno fá /in aprile 1964/ per una settimana ed alla si é dichiarata molto simpaticamente di Lei. Ella mi comunicava che signorina Jászai /Ist. Italiano di Cultura per l'Ungheria, Budapest, VIII. Bródy Sándor utca 8/ Le inviava già quelle lettere /due o tre, come signorina Iványi ne ricorda/ in copia due mesi fá all'incirca a Palermo. La Jászai parte in questi giorni /il 10 o 11 aprile/ per Italia ed io purtroppo non potevo fin'ora mettermi direttamente in contatto con ella, ma sua sorella l'ammonirá o sperabilmente già l'ammoniva - secondo una telefonata fatta - e la Jászai porterá di sicuro una copia delle lettere con sé in Italia per Lei. Altrimenti se Lei non otterrá le copie, dopo la Sua comunicazione Glielie invieró io.

In questo momento telefonavo all'Ist. Italiano e mi si comunicava che signorina Jászai sia partita appunto quest'oggi mezzogiorno per Italia. Sperabilmente Lei otterrá le copie, secondo i miei messaggi, ma questo non lo posso controllare pel momento.

Con saluti amichevoli e cordialissimi rimango il Suo

^Budapest, li 10 aprile 1965


/László János/

All'egregio signor professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
Ist. per la Storia del Risorgimento,
PALERMO

Esimio Professore, caro Amico,

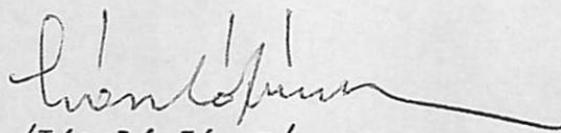
La ringrazio per la notizia che entro l'anno verrà ripetuto il Premio Pitrè. Ora aspetto i bandi, sperando fermamente che la mia traduzione uscirà in tempo. La tipografia comincia il suo lavoro in queste settimane. Appunto per questo m'interessa oltremodo il termine fissato nel bando per arrivo delle opere concorrenti. Il pubblico scientifico ungherese sa già dal preavviso che l'Eterno selvaggio sarà pubblicato in lingua ungherese e come vedo dalle conversazioni con degli uomini di scienza, interpretata questa espressione in senso largo, cioè non parlando soltanto dei folkloristi, il volume avrà da noi gran successo.

Tosto che posso m'interessero presso l'Országos Levéltár delle lettere del Dunyov al Türr e Ghene darò informazione.

Sono molto contento che la mia materia tradotta sul Dunyov La interessava, e Le invio i miei migliori saluti, riservando di Lei sempre un piacevolissimo ricordo.

Il Suo

Budapest, li 30 marzo 1965



/László János/

All'illustrissimo signor professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
Via Mario Rapisardi, 16
Ist. per la Storia del
Risorgimento Italiano,
PALERMO

Esimio Professore, caro Amico,

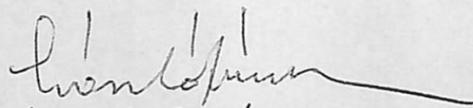
La ringrazio per la notizia che entro l'anno verrà ripetuto il Premio Pitagora. Ora aspetto i bandi, sperando fermamente che la mia traduzione uscirà in tempo. La tipografia comincia il suo lavoro in queste settimane. Appunto per questo m'interessa oltremodo il termine fissato nel bando per arrivo delle opere concorrenti. Il pubblico scientifico ungherese sa già dal preavviso che l'Eterno selvaggio sarà pubblicato in lingua ungherese e come vedo dalle conversazioni con degli uomini di scienza, interpretata questa espressione in senso largo, cioè non parlando soltanto dei folkloristi, il volume avrà da noi gran successo.

Tosto che posso m'interesserei presso l'Országos Levéltár delle lettere del Dunyov al Türr e Ghene darò informazione.

Sono molto contento che la mia materia tradotta sul Dunyov La interessava, e Le invio i miei migliori saluti, riservando di Lei sempre un piacevolissimo ricordo.

Il Suo

Budapest, li 30 marzo 1965


/László János/

All'illustrissimo signor professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
Via Mario Rapisardi, 16
Ist. per la Storia del
Risorgimento Italiano,
PALERMO



Debrecen Le 2. Gennaio 1965.

Carissimo Professore!

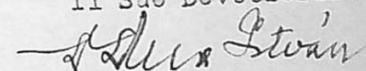
... mio ritardo in risposta della Sua Lettera. Ho ricevuto le Sue monografie della rivista mensile Trapani. Grazie mille. Volevo comprare un esemplare di Michele Végh: Lodovico Tüköry, ma non è attualmente riuscito, e presso l'autore è esaurito, ma forse a Seghedin riceverebbe, o l'edizione seconda. E così potevo Vi mandar l'esemplar mio, dedicato dall'autore.

Felice capo d'anno a Le e quello anche la Sua Famiglia. In quest'anno vengo in Ungheria colla Sua Gentilissima Signora come nostri carissimi ospiti. Voglio far conoscere non soltanto Debrecen a Lero, ma Körösladány e Le belle posti d'Ungheria. Vi mando là mia fotografia recente. Ho cercato la Sua Nazionale e curriculum vitae ma non ho trovato nel enciclopedia italiana, né le enciclopedia recente. Voglio scrivere un articolo dagli Garibaldini ungheresi e degli combattenti italiani di guerra d'indipendenza ungherese, dall'Istituto per la storia del risorgimento italiano, dal presidente e pubblicare la fotografia del edificio del istituto e quello del presidente.

Allego le cartoline di Debrecen e di Hortobágy una città di 160.000 abitanti. Provero in quest'anno ricever di passa porto in Italia è in quel caso vado anche Sicilia. In anno 1930 è stato anche a Palermo, ho bevuto vino di Marsala ma non ho visto la città.

Auguro di nuovo felice capo d'anno è quella di beffana e mando miei saluti distinti e cordialissimi alla Sua gentile Famiglia ed a Le

il Suo Devotissimo:



Illustre Professore, caro Amico,

la Sua amichevole lettera del 29 settembre la ottenevo con sincera gioia perché Lei m'aveva finalmente dato Sue notizie, informandomi anche del Suo viaggio nel Medio Oriente e ad Istanbul che sarà stato sicuramente molto istruttivo e piacevole. Ma mi vergogno un po' perché Lei fa del mio piccolo e meschino ricordo, dato a Lei a Budapest, un dono inestimabile. Vorrei consolarmi che Lei non ne faccia scherzo, anzi sono sicuro che Lei esageri in seguito a commovente amicizia. Altrimenti anch'io mi presto volentieri allo scherzo ed anche ora lo faccio un po'.

Sarei veramente lieto se Lei mi mandasse la copia di Giornale di Sicilia nella quale c'è l'articolo sul Suo viaggio in Ungheria. Fin adesso non l'ho. Altrimenti sarebbe molto gentile /mi perdoni la cortese proposta/ se scrivendo una volta di nuovo qualcosa sull'Ungheria, invierebbe una copia con poche righe alla nostra Università, praticamente all'indirizzo del vice-rettore che si occupa da noi degli affari scientifici e delle pubblicazioni. Il suo nome ed indirizzo è come segue: Prof. Miklós Világhy, Budapest, V. Egyetem tér 1/3 II. Eötvös Università. Il Suo libro o saggio capiterà in questo caso alla Biblioteca Universitaria e così avrà una accessibilità e pubblicità scientifica.

La traduzione di "L'eterno selvaggio" del Cocchiara la terminavo sei settimane fa. Era veramente un lavoro intellettualmente piacevole e saporito. Spero di aver fatto un lavoro solido, coscienzoso ed inoltre di stile fluido, essendo la materia del Cocchiara molto affascinante, ed avendo tentato io di tradurla in una lingua ungherese stilisticamente multicolore e svariata, almeno facevo ogni possibile sforzo per farlo. La critica deciderà come mi riusciva realizzare le mie serie ambizioni, cioè un contributo all'omaggio alla cultura italiana. Vedremo!

Il mio manoscritto l'ha da sei settimane l'Editore Gondolat, anzi il lettore professionale, cioè prof. Ortutay lo studiava attentamente e da punto di vista di materia egli lo accettava e approvava in tutti i dettagli come perfetto. La traduzione l'ha per il momento il lettore linguista italiano, Nicola Fogarasi, docente alla Cattedra Italiana della nostra Università. Egli è da noi il più cospicuo ed importante linguista italiano, in tutta Ungheria. Sono sicurissimo che egli studi adesso tutte le parole della mia traduzione sotto microscopio, cercando controllare tutte le sfumature possibili. Il libro uscirà presumibilmente in marzo oppure in aprile 1965, e sono convinto che avrà gran successo al mercato librario, essendo veramente molto interessante, afferrando una tematica attuale, trattandone di questioni che stanno nel fuoco dell'interesse generale dappertutto nel mondo. Inoltre il libro del Cocchiara è fluidamente ma nello stesso tempo in livello rigorosamente scientifico scritto che rappresenta sempre una impressionante allegazione. Così sarà il Cocchiara a poco a poco uno scrittore ungherese.

Quanto al mio progettato viaggio in Italia sto sempre caldeggiando nel cuore questo mio molto molto desiderato piano e ho l'intenzione di partire al suo tempo /verosimile d'inverno 1965/66/ per realizzarlo naturalmente con mia moglie. Ella non conosce ancora Italia e così questo viaggio e una dimora nei dintorni di Palermo in una modesta pensione, inoltre qualche gita nei pressi sarebbero per lei un doppio piacere. Se Lei, caro Amico, sarebbe così gentile di farci una volta in po' il cicerone a Palermo, questo sarebbe un gran contributo all'arricchire le nostre esperienze ed all'aumentare la bellezza del nostro viaggio. Ma prima sperabilmente farò nell'anno

venturo un viaggio a Palermo coll'Ortutay in due, naturalmente supposto ch'egli avrà l'onore d'esser di nuovo membro della Giuria del Premio Pitré oppure allora forse già della Fondazione Pitré. Eventualmente Lei saprá già adesso per quando si progettano le sedute della Giuria. Forse di nuovo in ottobre? E quando uscirá il bando del concorso all'incirca? Sperabilmente sará di nuovo un premio per traduzioni di opere italiane perché questo m'interesserebbe.

Lei forse non può immaginarsi quanto Italia per me significa. Significa la culla della cultura universale e così per lo più anche quella della cultura ungherese, - e questo non é per noi un semplice uso delle parole, non é una frase fatta, ma molto sinceramente pensata, coll'andar del tempo sempre piú penetrata in nostra mentalità. Ci dava Italia per secoli e secoli la lingua seconda dei nostri antenati, cioè la lingua latina degna d'esser incisa in pietra, usata da tutti sempre parallelamente sino a 120 anni fa con uguaglianza colla nostra lingua. Italia dava a noi al suo tempo preti, artisti, cioè scultori, architetti, pittori e così via. Italia significa per me inoltre i paesaggi magnifici e particolarmente la cultura e civiltà petrificate ed eppure vivissime negli suoi edificii incantevoli nei quali prendono corpo quasi quasi tremila anni. Ed Italia mi significa i ricordi piacevolissimi e commoventi della mia lontana gioventú, in prima linea in Riviera ed in Sicilia. Italia la percorrevo al suo tempo molte volte con una sete intellettuale e con un interessamento fresco senza quali sentimenti un giovane non sarebbe assolutamente giovane. L'ultima volta un anno fa in Sicilia ne ottenevo una pregustazione e per questa possibilità sono grato al Dio. E la forza attrattiva suprema era per me in Italia forse sempre il suo popolo veemente ma amichevole, qualche volta fiero ma sempre umano, gentile e di animo schietto, popolo antichissimo eppur nello stesso tempo giovane, pieno di vitalità. Perciò si sente gli italiani presto in una vicinanza umana, almeno così lo sentiamo noi ungheresi.

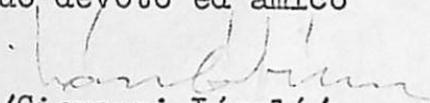
Conservo sempre un ricordo molto piacevole dei giorni a Palermo un anno fa e soprattutto della Sua premurosità ed amicizia. Ne parliamo coll'Ortutay spesso.

Comunicavo il Suo gentile messaggio ad Eva Kapitány in iscritto.

Mia moglie Le invia sconosciutamente i suoi cordiali saluti. Favorisca consegnare i miei rispettosi saluti alla Sua gentile Figlia ed il dichiarare della mia amicizia al Suo simpatico genero. Sconosciutamente riverisco anche la Sua gentile Signora, e Lei, caro Professore ed Amico, voglia accogliere le mie sincerissime cordialità ed una calorosa stratta di mano.

Il Suo devoto ed amico

Budapest, li 20 ottobre 1964


/Giovanni László/

Ill.⁺mo Signor Professore
Gaetano Falzone,
il Direttore,
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano,
Comitato di Palermo,
Giorno di San Michele,
PALERMO

Debrecen, il 2 settembre 1964.

Il mio caro Prof. Stefano Dusa
che ha sempre in me, coltiva il suo
che il 11. ungherese?



Chiarissimo Prof.
Stefano Dusa
Palermo
Università degli Studi
Via Maria Papi 15

Professore!

italiani da Palermo che Lei come professorá del
parecchi monografi dal risorgimento e fra quel
si specialmente di Tenente colonnello Ledovico
Kosládány dove sono invitato di visitare di mu
nte e nominato "Ginnasio di Ledovico Tüköry"
lingua ungherese ed italiana insegna nel ginnas
tto una monografia in lingua ungherese di Lo
visto alcuni quadri da Palermo.

di Garibaldi Stefano Toth chi combattava in
no uno fra gli sette fondatori del "Circolo
944. circolo Italo ungherese. Attualmente non
e la società di Dante Alighieri, ma sono con
trebbero fare anche qui.

mento ed amicizia italo ungherese, e quando
nuovo la ottesia volta in Italia, anche a
trovare reliquie di Tüköry. Sono stato a Pa
ricordo nel Duomo i mosaici arabi.

Chiarissimo Professore,
La chiesa protestante (Calvinista)
ta) da Kösládány il paese nata
le di Ledovico Tüköry. Ho trovato il
suo monografia da Tüköry nella bib
lioteca universitaria a Debrecen.
Inche non ho ricevuto la sua pre
ziosissima risposta alla mia lettera
di 6 settembre? Vi prego mi posso
tire e Vi saluto col affetto
1964. x. 7. il suo devotissimo
Dusa Stefano Dusa

KÖSLÁDÁNY
Postfach 101

Al universitá di Palermo chi é il professore alla facoltá di giurispru
denza di diritto marittimo. Attualmente in Ungheria non c'è professore ne pu
re libero docente di diritto marittimo.

Chiarissimo Professore! Saro molto contento che scriverebbe qualche co
sa di che troverebbe dal Tüköry e dal colonnello Monti. La legione italiana
ritornando dalla prigioneria Turca da Asia minore dalla città di Kutahya
sciolse a Cagliari al isola Sardegna forse la potrebbe trovare reliquie e
documenti. Il nipote di colonnello Monti prof. Barone Agosto Alessandro Monti
era a Debrecen a 1934. dicembre, era professore a Torino.

Ringraziandola anticipatamente della Sua gentilezza Le porgo i miei
distinti rispetti.

Suo devotissimo:

Stefano Dusa

Avv. Stefano Dusa
Debrecen.

Via Colonnello Monti No. 11.
Ungheria.

Debrecen, l@ 2. settembre 1964.

Chiarissimo Professore!

Ho sentite dagli turisti italiani da Palermo che Lei come professorá della storia italiana ha scritto parecchi monografi dal risorgimento e fra quelli dagli Garibaldinesi ungheresi specialmente di Tenente colonnello Lodovico Tüköry. Il Tüköry é nato a Körösladány dove sono invitato di visitare di museo di Tüköry. Il ginnasio recente é nominato "Ginnasio di Lodovico Tüköry". Un professore di storia e la lingua ungherese ed italiana insegna nel ginnasio la lingua italiana. Ha scritto una monografia in lingua ungherese di Lodovico Tüköry. Nel ginnasio ho visto alcuni quadri da Palermo.

Sono nipote d'un furráere di Garibaldi Stefano Toth chi combattava in una compagnia di fanteria, e sono uno fra gli sette fondatori del "Circolo di colonnelló Monti" era fin 1944. circolo Italo ungherese. Attualmente non esistono quelli circoli neppure la società di Dante Alighirári, ma sono socio a Bologna, ma speriamo potrebbero fare anche qui.

Me occupo molto col risorgimento ed amicizia italo ungherese, e quando riceverebbe passa porto vado di nuovo la ottesia volta in Italia, anche a Palermo forse potrebbe anche la trovare reliquie di Tüköry. Sono stato a Palermo ed a Monreal a 1930. Me ne ricordo nel Duomo i mosaici arabi.

Al universitá di Palermo chi é il professore alla facoltá di giurisprudenza di diritto marittimo. Attualmente in Ungheria non c'è professore ne pure libero docente di diritto marittimo.

Chiarissimo Professore! Saró molto contento ché scriverrebbe qualche cosa di che troverebbe dal Tüköry e dal colonnello Monti. La legóne italiana ritornando dalla prigioneria Turca da Asia minore dalla cittá di Kutahya sciolse a Cagliari al isola Sardegna forse la potrebbe trovare reliquie e documenti. Il nipote di colonnello Monti prof. Barone Agosto Alessandro Monti era a Debrecen a 1934. dicembre, era professore a Torino.

Ringraziandola anticipatamente della Sua gentilezza Le porgo i miei distinti rispetti.

Suo devotissimo:

Stefano Toth

Avv. Stefano Dusa
D e b r e c e n .

Via Colonnello Monti No. 11.
U n g h e r i a .

8 Gennaio 1965

Avv. Stefano Dusa
Debrecen (Ungheria)

Egregio Avvocato

molto gradita mi è giunta la Sua lettera del 2 gennaio. Apprezzo moltissimo l'amabile Suo pensiero, ma io possiedo già l'opuscolo da Lei gentilmente inviatomi. Pertanto, lo tengo a Sua disposizione, pronto a restituirglielo appena me ne farà cenno. Osservo che l'autore sembra non conoscere, dato che non li cita, i miei lavori sull'Eroe ungherese.

Prossimamente pubblicherò il catalogo dei corrispondenti italiani di Stefano Turr.

Se tornerò ancora una volta in Ungheria, ma mi pare molto difficile, certamente verrò a visitarla, come Lei desidera, a Debrecen. Speriamo intanto che Lei possa ottenere il passaporto.

Ricambio i graditi auguri per il 1965 e Le porgo molti e cordiali saluti.

Getano Falzone

